

Progetto "LISTEN - Landscape in Sounds through Eco-Museums network" 2020-2022

MESTIERI, SAPERI, EREDITA' TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

**Proposta educativa
per le classi della Scuola Primaria (secondo ciclo)
e Secondaria di Primo Grado**

A cura di Rosalba Nodari, Silvia Calamai, Andrea Rossi

REGIONE
TOSCANA



Regione Toscana

GIOVANI SÌ



CASENTINO
UNIONE DEI COMUNI MONTANI



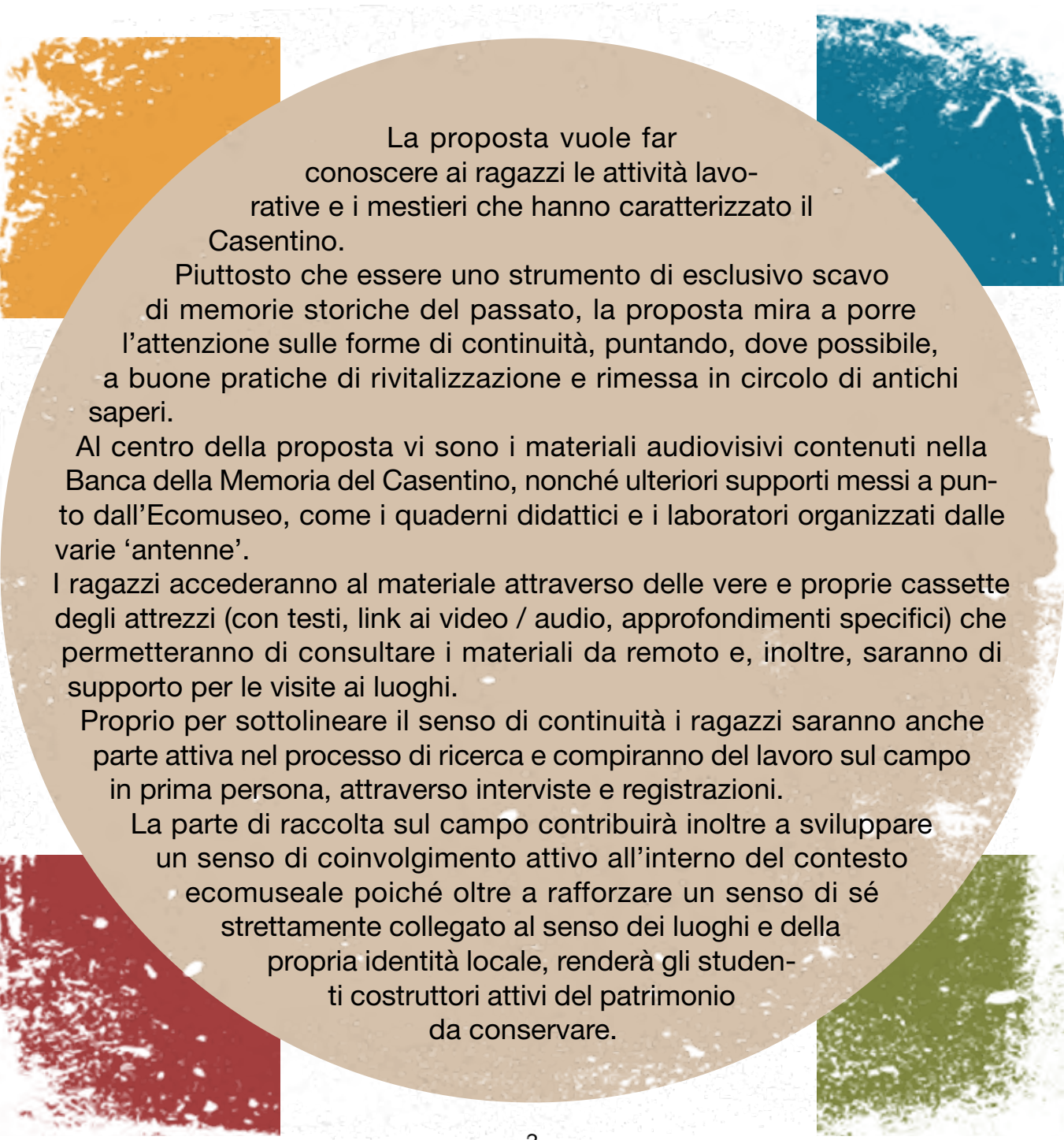
**UNIVERSITÀ
DI SIENA**
1240



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA
DELLA TOSCANA

unicoopfirenze





La proposta vuole far conoscere ai ragazzi le attività lavorative e i mestieri che hanno caratterizzato il Casentino.

Piuttosto che essere uno strumento di esclusivo scavo di memorie storiche del passato, la proposta mira a porre l'attenzione sulle forme di continuità, puntando, dove possibile, a buone pratiche di rivitalizzazione e rimessa in circolo di antichi saperi.

Al centro della proposta vi sono i materiali audiovisivi contenuti nella Banca della Memoria del Casentino, nonché ulteriori supporti messi a punto dall'Ecomuseo, come i quaderni didattici e i laboratori organizzati dalle varie 'antenne'.

I ragazzi accederanno al materiale attraverso delle vere e proprie cassette degli attrezzi (con testi, link ai video / audio, approfondimenti specifici) che permetteranno di consultare i materiali da remoto e, inoltre, saranno di supporto per le visite ai luoghi.

Proprio per sottolineare il senso di continuità i ragazzi saranno anche parte attiva nel processo di ricerca e compiranno del lavoro sul campo in prima persona, attraverso interviste e registrazioni.

La parte di raccolta sul campo contribuirà inoltre a sviluppare un senso di coinvolgimento attivo all'interno del contesto ecomuseale poiché oltre a rafforzare un senso di sé strettamente collegato al senso dei luoghi e della propria identità locale, renderà gli studenti costruttori attivi del patrimonio da conservare.



ANTICO E NUOVO A CONFRONTO

A partire dagli anni Ottanta ha fatto ingresso nel nostro lessico una parola oramai di uso comune, la cosiddetta 'glocalizzazione'. Introdotta dal sociologo Robertson e poi rielaborata e diffusa a partire dalle opere di Zygmunt Bauman, il termine vuole dare conto di tutte quelle pratiche di risignificazione locale di prodotti e servizi che hanno diffusione internazionale. Si tratta di un processo che permette il mantenimento delle specificità dei territori, per cui le singole realtà territoriali sono in grado di adattare ai loro propri scopi e necessità le tipicità della globalizzazione. La glocalizzazione è, in fondo, una delle tante espressioni del conflitto, mai veramente tale, fra vecchio e nuovo, tradizione e modernità. In *Beethoven e le mondine*, l'antropologo Fabio Dei ricorda un'immagine evocata da Paolo de Simonis durante un convegno tenutosi nel 1984, ossia quel "miscellato" bevuto nel grossetano e composto da vino bianco e spuma bionda. Un incontro a tutti gli effetti tra prodotto industriale – la spuma – e prodotto locale – il vino – che oggi risulta ancora più complesso poiché è ormai la spuma, il prodotto industriale, a portare su di sé quell'aura di locale, essendo oramai confinata a soli contesti locali e popolari come bar e case del popolo quasi esclusivamente toscani. In un'epoca interconnessa, ad alta velocità, il ritorno al locale sembra quantomai pervasivo e assume forme nuove e complesse che hanno ridisegnato quelle patrie culturali viste come luoghi di memorie, affetti e radici. Ovviamente questa

fedeltà ai luoghi assume nuovi significati, adattati alle esigenze della modernità: le "piccole patrie" diventano spesso così attrattore turistico grazie ad antiche tradizioni che rivivono all'interno di un contesto oramai globalizzato. Inserito all'interno di una cornice di senso più ampia il colore 'locale' diventa così sinonimo di tipico e autentico. Come riportato in un passaggio da Benedetta Baldi e Leonardo Savoia, oggi "l'identità nazionale cede il passo ad una più rassicurante prospettiva regionale all'interno della quale le persone sembrano condividere una tradizione comune e comuni prospettive". È all'interno di questo orizzonte di riferimento che vogliamo quindi muoverci alla (ri) scoperta del territorio del Casentino, in un percorso didattico che vuole valorizzare le competenze attive nel territorio, ma anche offrire un quadro generale dedicato al tema dei saperi 'locali'. Quando parliamo di antichi mestieri ci sembra spesso fare riferimento a epoche e passati remoti, a saperi in via di scomparsa, a tecniche antiche. Pensando oggi a un fabbro o a uno scalpellino ci vengono forse in mente antichi attrezzi e tecniche dimenticate. Ma ci stupiremo nel momento in cui, entrando in una bottega, troveremo accanto ai più datati ferri del mestiere strumenti più moderni. Anche il nostro stesso territorio sembra proprio il teatro più adatto per un discorso che vede antico e moderno a confronto: se infatti il Casentino è la terra dell'ottava rima, della Mostra della Pietra lavorata di Strada, è anche sede di Aruba, una delle più importanti società informatiche note a livello mondiale. Tramite questo percorso ci informiamo sui mestieri del nostro territorio, ascolteremo le testimonianze dei protagonisti, di chi lavora o ha lavorato in prima persona come scalpellino, fabbro, castagnaio, e cercheremo di identificare dei percorsi di continuità fra ieri e oggi.

Foto Francesco Rossi



IL CONCETTO DI PAESAGGIO

Secondo quanto definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa nel 2000, il termine **paesaggio** "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Si tratta di una definizione non solo descrittiva ma anche operativa, che permette la messa a punto di una serie di strumenti per il riconoscimento, la tutela e la salvaguardia del paesaggio stesso. Il carattere ampio della definizione mette inoltre in luce la sfaccettata natura del concetto stesso di paesaggio: questo non è infatti riconducibile solo all'insieme delle caratteristiche geomorfologiche e strutturali di un determinato luogo, ma è anche quel complesso di elementi storici, architettonici, geografici che sono testimoni dei flussi e dei movimenti di cose e persone, dei meccanismi insediativi, delle presenze culturali e artistiche, o delle attività produttive che si sono succedute in un determinato territorio. La Carta, infine, introduce anche l'aspetto percettivo quale componente essenziale per la conoscenza, fruizione e trasformazione del paesaggio. È interessante sottolineare che già negli anni '60 del '900 il compositore canadese Raymond Murray Schafer, a proposito di "esperienza paesaggistica" aveva introdotto la nozione di "paesaggio sonoro". Gli studi sul paesaggio sonoro altro non fanno che interrogarsi sul rapporto che intercorre tra l'uomo e i suoni dell'ambiente in cui egli stesso vive, come



questi cambiano col tempo, come ci determinano. E proprio come il paesaggio, l'aria, possono essere inquinate, così possiamo avere un inquinamento acustico: si tratta in fondo di tutti quei suoni che abbiamo imparato, un po' inconsciamente a ignorare, come il traffico, le sirene delle ambulanze, gli allarmi. Ma, piuttosto che avere un approccio estremamente negativo, Schafer suggerisce di concentrarci su quei suoni che vogliamo valorizzare, preservare. Proprio come decidiamo di mantenere viva e preservata la facciata di un'importante chiesa, la stessa identica cura dobbiamo averla nei confronti dei suoni che ci circondano. Il nostro percorso didattico prenderà quindi in considerazione anche il paesaggio sonoro che ci circonda, come strumento di connessione con il passato e con il presente. Useremo una definizione inclusiva di paesaggio sonoro che tenga conto delle voci, delle parole, dei canti, dei suoni e dei rumori che caratterizzano il nostro ambiente: dal cantare i mestieri in ottava, al suono sordo del taglialegna, passando per il rumore dell'acqua che scorre sotto il ponte di Sant'Angelo a Cetica. In questo modo un lavoro di ricerca sui mestieri diventerà anche uno strumento di riflessione sulle parole, sui dialetti, sulle tradizioni di poesia orale del Casentino.



I MESTIERI DEL NOSTRO TERRITORIO

Il Casentino, con la sua specificità di valle chiusa e di comunità interna montana, ha avuto una economia basata principalmente sullo sfruttamento delle sue risorse naturali. Spesso però, per i comuni dell'Alto Casentino a carattere prevalentemente montano, su trattava di lavori che prevedevano una migrazione stagionale durante i periodi più rigidi. Il nostro percorso didattico si concentrerà su alcuni mestieri specifici, alcuni dei quali ancora in vita oggi e capaci di attrarre nuovo pubblico in ottica professionalizzante, e sarà articolato secondo cinque aree tematiche: **il lavoro del ferro**; **l'economia del legno** (dalla castagna ai pinottolai, passando per i bigonai di Moggiona); **il lavoro nei campi**; **l'arte della lana**; **il lavoro della pietra**. Per ogni area tematica si forniranno materiali didattici, testimonianze audiovisive e approfondimenti storici. Si potrà scegliere se dedicarsi a percorsi legati a specifici luoghi (es. la valle del Solano) o se offrire una panoramica tematica (es. la pietra nel Casentino).



Foto Francesco Rossi





LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

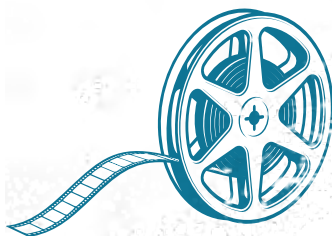
Il percorso didattico è pensato in ottica modulare, di modo da poter essere adattato a seconda dell'esigenza delle singole classi e del corpo docente. La modularità permette inoltre la sua esportazione in scuole secondarie sia di primo

sia di secondo grado. La cassetta degli attrezzi è pensata come kit da distribuire nelle classi, contenente al suo interno materiale di supporto per l'attività didattica. Ogni cassetta degli attrezzi conterrà:

La trascrizione ortografica del materiale audiovisivo legato ai mestieri conservato presso la Banca della Memoria



Una selezione del materiale audiovisivo particolarmente significativo e di interesse per le classi



Pubblicazioni e letture relative ai mestieri (quaderni didattici dell'Eco-museo, pubblicazioni generaliste ecc.)





LE ATTIVITA'

Le attività didattiche, da concordare con i docenti, prevedono un momento di studio e approfondimento attraverso i materiali presenti nella cassetta degli attrezzi a cui segue una fase di raccolta sul campo. Adottando il modello dell'insegnamento capovolto (*flipped classroom*) il materiale fornito può essere fruito e studiato nel tempo a casa dedicato allo studio, mentre in classe gli studenti sperimenteranno e collaboreranno svolgendo attività laboratoriali legate anche alla raccolta sul campo. I materiali raccolti dai ragazzi verranno messi a disposizione per le future cassette degli attrezzi in un rapporto di scambio di conoscenze tra pari, per cui i discenti di oggi diventeranno gli educatori di domani, in una forma di trasmissione orizzontale del sapere.

Di seguito una serie di attività da proporre alle classi.

A • ANALISI LINGUISTICA TRA PAROLE DI IERI E DI OGGI

La visione del materiale audiovisivo permette una prima riflessione sul lessico, con annotazione e raccolta di parole relative ai 'ferri del mestiere'. Gli studenti sono invitati a compilare dei piccoli glossari che faranno da guida alla raccolta sul campo. Nella fase di raccolta sul campo gli studenti possono raccogliere testimonianze sulla vitalità di alcuni termini inventariati per poi registrare nomi nuovi legati agli strumenti usati oggi. Il percorso si offre come momento di riflessione su parole e cose: gli studenti sono infatti invitati a riflettere a quanto cul-

tura materiale e lessico siano legati a doppio filo.

B • CANTARE I MESTIERI

In passato i mestieri erano strettamente collegati all'arte dell'ottava rima, poiché con le ottave si cantava infatti la fatica del lavoro. I ragazzi possono analizzare e studiare le ottave rime legate ai mestieri che si trovano nell'archivio della Banca della Memoria, ma possono compiere attività di ricerca sul campo andando a scovare tracce superstiti nella memoria degli abitanti del Casentino.

C • LUOGHI DEI MESTIERI

Percorsi pensati sulla base degli attrattori turistici del luogo (es. ponte e mulino di Sant'Angelo, eco-museo della castagna).

D • LE VOCI DEI MESTIERI

I ragazzi possono raccogliere interviste e testimonianze dalla viva voce dei lavoratori.

E • MESTIERI E MIGRANTI DI IERI E DI OGGI

Quali sono le relazioni fra antichi mestieri e nuove migrazioni? Nelle aree interne spesso i migranti compiono gli stessi percorsi migratori che un tempo compiva chi era costretto a migrare in altre regioni (es. per la transumanza). Anche in questo caso si possono raccogliere testimonianze da parte di nuovi migranti che svolgono antichi mestieri.





I MATERIALI

IL LAVORO DEL FERRO

Il percorso sul ferro vede al centro le maestranze dell'Alta Valle del Solano, con particolare attenzione ai lavoratori del ferro di Pagliericcio.

Materiale video

https://www.youtube.com/watch?app=-desktop&v=QJjiJDKu0to&feature=emb_title

Il video rappresenta i boscaioli di Cetica intenti a presentare il fabbro di Pagliericcio. Il fabbro, Angiolino, si presenta cantando delle ottave che raccontano la sua vita e quella dei suoi antenati del Casentino. Il fabbro Angiolino dimostra come si realizza un pennato uno strumento che i boscaioli commissionavano ai fabbri di Pagliericcio, considerati degli ottimi fabbri. Ad Angiolino si aggiunge Marino, un boscaiolo che racconta brevemente di come i fabbri erano visti dalla società.

<https://www.youtube.com/watch?app=-desktop&v=L8Z3YtspbW4>

Nel video un gruppo di studenti si trova nell'officina di un fabbro che mostra loro come il ferro viene modificato e come si possono creare diversi attrezzi e forme ricavate da un semplice pezzo. Il fabbro fa riferimento al fatto che ora, rispetto a 100/50 anni fa, sia molto più facile modellare le forme dato che prima non si possedevano le attrezzature adatte. Viene spiegato il processo della tempera: raffreddare il pezzo di ferro surriscaldato e modellato.

<https://www.facebook.com/watch/?v=2657493291148994>

Il signor Fulvio Falsini, fabbro, spiega in breve la sua formazione e mostra come funziona un vecchio trapano a cricchetto: un trapano che buca attraverso una pressione esercitata manualmente.

Materiali didattici ecomuseali

- Percorsi didattici

Cultura materiale e paesaggio tra passato e attualità.

STRUTTURE COINVOLTE:

- Museo Archeologico del Casentino
- Raccolta Rurale Casa Rossi
- Ecomuseo della Castagna

- Pubblicazioni

Guida alla scoperta dell'alta valle del Solano. Focus sui fabbri di Pagliericcio.

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2018-05/Guida%20alla%20Scoperta%20dell%27Alta%20Valle%20del%20Solano.pdf?ECKERca-VKtIsyL_8_vvEbvEreqaJwra=

- Altro materiale

"Il ferro battuto: nascita di una esposizione", G. Maracchi, E. Bressan 2006

<https://designnaturaartigianato.files.wordpress.com/2011/12/il-ferro-battuto.pdf>

"Un'arte una storia: i fabbri di Stia nel 1800" di P. Freschi, S. Gabbani. Biennale Europea d'Arte Fabbri. Stia 1997. Materiali specifici prodotti nell'ambito della Biennale Europea d'Arte Fabbri. A Stia è al momento in corso di allestimento uno specifico percorso museale dedicato a questo tema all'interno del complesso del Lanificio.

L'ECONOMIA DEL LEGNO

Il percorso vede al centro le potenzialità di un'economia boschiva come fonte di ricchezza per il Casentino. Non solo l'arte del legno (come l'arte dei bigonai di Moggiona o dell'intreccio del vimine), ma anche tutte quelle attività che vedono l'albero come principale fonte di sostentamento (l'economia della castagna o della raccolta delle pigne da parte dei pinottolai), per poi concludersi con l'arte della carbonaia.

Materiale video

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/540016910250119>

Il boscaiolo Gelasio Spadi mostra come si squadravano i tronchi quando era giovane. Fa uso di un filo impolverato, che svolge il ruolo di livello, una sorta di puntatore laser antico. Dopodichè si taglia il tronco con l'accetta, seguendo il segno lasciato dal filo.

<https://www.facebook.com/watch/?v=232507281278754>

Giancarlo Chigi racconta Badia Prataglia, la sua natura e i suoi artigiani. In particolar modo si sofferma su Roselli Santi, un'artista del legno che, partendo da un pezzo naturale come quello di un tronco, crea delle figure animalesche o umane. Dunque si interroga sull'essenza dell'arte: è l'uomo o è la natura che compone e forma?

<https://www.youtube.com/watch?v=P4uo6LuOqpk>

In questo video un gruppo di studenti delle classi quarte visita la bottega di un falegname e pone delle domande. Il falegname illustra loro alcuni stru-

menti, tra cui una scucchia/scugghia, uno scalpello arcuato. Dimostra inoltre come il lavoro del falegname sia così meticoloso da richiedere molto tempo per la realizzazione di pezzi molto piccoli.

<https://www.youtube.com/watch?v=qFMr1UgdevM>

Il maestro artigiano Elio Ciampelli spiega come distinguere il legno giusto, come formare alcuni strumenti e come a Badia Prataglia fossero quasi tutti artigiani prima della meccanizzazione. Inoltre, si dilunga a raccontare alcune vicende e storie sulla gente del paese.

<https://www.youtube.com/watch?v=mXC-cAHC9tpk&t=1005s>

In questo video viene mostrata tutta la lavorazione del legno. Dal momento in cui l'albero viene scelto e abbattuto, al momento in cui il tronco viene diviso in tanti bigoni, fino ad arrivare al momento in cui questi vengono trasportati e poi lavorati e incurvati per la creazione di oggetti.

<https://www.youtube.com/watch?v=8PDkblj2Wjw>

Il bocciaio mostra ai bambini di una classe delle elementari come si forma una boccia. Successivamente suggerisce di conservarla in acqua per far sì che non si spacchi.

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/2481069225477436>

In questo video Martha Specht Corsi racconta di due oggetti appartenenti al padre presenti nel museo del Castello di Porciano. Si sofferma su un cesto di vimini, intrecciato dall'amico di famiglia Bruno Alterini, e spiega il suo processo di produzione. Poi mostra gli stivali del padre: stivali militari usati per circa 30 anni nei campi, continuamente rammendati e riparati.

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/211690173444973/>

Marino racconta di com'era la vita quand'era bambino. I cesti di vimini non venivano fatti come li vediamo ora, ma erano preparati nella maniera più veloce possibile: di sera, al buio, per poterli usare la mattina seguente e raccogliere ghiande e provviste varie da poter vendere. Ora Marino crea questi cesti per passatempo, per tenersi occupato e per ambizione.

<https://www.youtube.com/watch?v=v0xL8B8SeSI>

L'impagliatore mostra ai ragazzi di una classe della scuola elementare di Arezzo Sante Tani come vengono impagliate e rifinite le sedie. Mostra anche un'altra versione di sedia giapponese, arrivata a Vienna, e dunque chiamata "la Viennese". Viene realizzata con le canne di mare, tagliate da delle macchine.

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/540088600240905/>

Due pinottolai raccontano la loro esperienza ad Alberese, del loro trasferimento assieme al padre e della durezza del mestiere. I pinottolai ricordano il lungo percorso che dal Casentino li portava fino in Maremma, intrecciando le loro memorie con i ricordi del dopoguerra e dell'arrivo della malaria. Vengono mostrati gli attrezzi del mestiere, la scala, l'asta con il gancio, i ramponi.

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/743778359355125/>

Nel video si spiega brevemente la differenza esistente fra le varietà di castagne e i loro diversi scopi.

<https://www.youtube.com/watch?v=fEVp1myR-7pg&t=5s>

Attorno alla carbonaia si recitano ottave ma si ricorda al contempo la vita dei carbonai, l'attività quotidiana, i tragitti che portavano i carbonai attraverso la Toscana e le memorie della seconda guerra mondiale, collegando macro e microstoria.

<https://www.youtube.com/watch?v=-8mOqSqkJSY>

Il video ripercorre, tappa per tappa, la costruzione della capanna del carbonaio, a partire dal taglio del legno.

Materiali didattici ecomuseali

- Percorsi didattici

Cultura materiale e paesaggio tra passato e attualità

STRUTTURE COINVOLTE

- Museo Archeologico del Casentino
- Raccolta Rurale Casa Rossi
- Ecomuseo della Castagna.

L'arte delle mani, patrimonio per il futuro: la pietra, il legno, il pane, il carbone, la lana

STRUTTURE COINVOLTE

- Museo della Pietra Lavorata.
- Bottega del bigonaio di Moggiona
- Mulino di Pagliericcio
 - o Ecomuseo del Carbonaio di Cetica
- Museo dell'Arte della Lana

Il bosco: scrigno di biodiversità, risorsa economica e fonte di spiritualità

STRUTTURE COINVOLTE

- Bottega del Bigonaio Moggiona
- Monastero di Camaldoli
- Sentiero dei Castelletti a Badia Prataglia

- Pubblicazioni

L'albero del pane - quaderno didattico sulla castagna

<https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2017-09/lalbero-del-pane-pubblicazione.pdf?8GHwsTnL-BJjKkGTVNGGxF86YCosPPVZR=>

Moggiona il paese dei bigonai. A cura di D. Tassini, in Casentino 2000, n. 24, 2004.

Le mani del bosco - alla scoperta di un mestiere lontano - per le scuole primarie.

<https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2020-04/Le%20Mani%20del%20Bosco.pdf?sZy1agJB12H-2v560roOIF210CTg0KLCb=>

Mestieri migranti di ieri e di oggi: il pinottolaio e altre storie. Catalogo della mostra.

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2017-09/il-mestiere-del-pinottolaio.pdf?D_p_WBFe9LGUtoIM-dWgLJgtD2eFJj88=

Guida ai prodotti agroalimentari del Casentino

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2018-05/Guida%20ai%20Prodotti%20Agroalimentari%20del%20Casentino.pdf?cU_RhbyqZa9kcgP_O_N79nQp-vfDwyiO2=

IL LAVORO NEI CAMPI

A partire da una serie di video storici il percorso vuole essere occasione per riflettere sull'economia agricola in una nuova ottica di biodiversità e riscoperta delle antiche coltivazioni locali (come ad esempio la rivitalizzazione dei grani antichi o l'esperienza del mercatale della Valle Santa).

Materiale video

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/249244176097259/>

A Talla un gruppo di amici ha restaurato una vecchia macchina per ricordare un'antica pratica del mondo contadino. Nel video si osserva la rimessa in moto dell'antica battitrice e se ne spiega il funzionamento.

<https://www.facebook.com/watch/?v=232507281278754>

Fulvio Falsini racconta le sue giornate nei campi con il nonno, durante le attività legate al ciclo del grano. Il suo ricordo è legato al pasto della battitura e alle diverse proposte che venivano offerte nelle valli della provincia di Arezzo, con differenti menu e tradizioni alimentari.

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/2923224374438833/>

Claudio Bucchi racconta il percorso che ha portato a rimettere in moto il mulino di Bucchio.

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/966476790414348/>

Una conversazione registrata nel 1996 a Capolona durante la quale, fra vari aneddoti e improvvisazioni in ottava, si ricorda il lavoro dei mugnai.

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/1106224309759252>

L'agricoltore e pastore Alcide ci mostra quali erano gli strumenti più usati per coltivare il grano e il ferro, per curare e pulire la stalla e procurare il cibo per gli animali.

Materiali didattici ecomuseali

- Percorsi didattici

Universo acqua: fonte di vita, forza motrice e... Musica!

STRUTTURE COINVOLTE

- Polo didattico dell'acqua di Capolona oppure Mulini di Falciano
- Centro Doc. di Castel Focognano
- Casa Natale di Guido Monaco di Talla (il percorso va riadattato con un focus sui Mulini)

- Pubblicazioni

Le fattorie didattiche del Casentino

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2017-09/fattorie-didattiche-pdf.pdf?t4md0_3U2beiZK3eGF4hDsP-teiVL7Xfj=

Guida alla scoperta dell'alta valle del Solano. Focus sui mulini della valle del Solano

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2018-05/Guida%20alla%20Scoperta%20dell%27Alta%20Valle%20del%20Solano.pdf?ECKERcaVKtIsyL_8_vvEb-vEreqaJwra=

Il grano di montagna – la pratica del ronco raccontata dalla comunità di Carda. Catalogo della mostra

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2017-09/il-grano-di-montagna-pdf.pdf?rodsCdT5UosiWCfwvL-BIB_bgHSqnx9EE=

Guida ai prodotti agroalimentari del Casentino

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2018-05/Guida%20ai%20Prodotti%20Agroalimentari%20del%20Casentino.pdf?cU_RhbyqZa9kcgP_O_N79nQp-vfDwyiO2=

Magalotto, ricordi di una bambina

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2018-05/Magalotto.pdf?dui_CdY0GJxfHPHsRQy9MJxhDvrAVMAG=

Viaggio intorno all'acqua

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2017-09/viaggio-intorno-allacqua-pubblicazione.pdf?RFnO8LG4RI-Dl_q_SWZ4eOvgjEuZp_i=

Altro materiale

Mercatale della Vallesanta

<https://www.corezzo.it/il-mercatale-della-valle-santa/>

LAVORAZIONE DELLA LANA

Il percorso parte da alcuni video dedicati all'arte della lana non solo in contesto tradizionale, ma anche all'interno degli stabilimenti di Stia e Soci. I materiali ecomuseali si concentreranno sulla specificità del panno casentino.

Materiale video

<https://www.facebook.com/watch/?v=294829944813199>

Intervista del 1996 di Mario Spiganti sulla lavorazione della lana. Si ricorda anche la tosatura delle pecore e si illustrano gli attrezzi della filatura.

<https://www.facebook.com/watch/?v=216988209373454>

Il lanificio di Stia ha rappresentato un momento importante nella storia industriale del Casentino. Liliana è stata un'operaia e ricorda quei tempi di duro lavoro.

<https://www.youtube.com/watch?v=iJTth9z1ekk>
Le donne del lanificio di Soci raccontano il loro percorso lavorativo, la loro giovinezza, le loro ambizioni.

Materiali didattici ecomuseali

Pubblicazioni

Sul filo di lana - Quaderno didattico
https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2020-07/Ecomuseo-lana%20web.pdf?5lyvyeu0a_4herL_Bu3o-gw2xptWk7a4_

Altro materiale

Materiali specifici sono poi stati prodotti dal Museo dell'Arte della lana di Stia. Si rimanda a:
www.museodellartedellalana.it

IL LAVORO DELLA PIETRA

Il percorso vuole far riflettere su come il paesaggio casentino sia debitore dell'antica arte della pietra, che vede il suo culmine nella mostra della pietra lavorata, nata nel 1992 a Strada in Casentino. Si ripercorreranno infatti gli intercorsi tra l'arte della pietra e la costruzione di ponti e castelli, per mostrare come quella che oggi è una attività economicamente fiorente, possa essere studiata in relazione alla storia e all'archeologia.

Materiale video

<https://www.youtube.com/watch?v=JNU2mUbcUWI>

Giocondo Ciabatti porta l'intervistatore tra le strade di Quota mostrando le case e le strutture che venivano costruite dalle vecchie generazioni con le pietre scavate dal terreno. A causa dell'abbandono da parte dei più giovani, il paesaggio è notevolmente cambiato: nelle strade di campagna sono rimaste rovine, muri distrutti e campi incolti.

<https://www.facebook.com/ecomuseodelcasentino/videos/694394954700067>

Vengono mostrate delle opere in pietra esposte in una mostra a Strada negli anni '90.

Materiali didattici ecomuseali

- Percorsi didattici

L'arte delle mani, patrimonio per il futuro: la pietra, il legno, il pane, il carbone, la lana

STRUTTURE COINVOLTE

- Museo della Pietra Lavorata o Bottega del bigonaio di Moggiona
- Mulino di Pagliericcio o Ecomuseo del Carbonaio di Cetica
- Museo dell'Arte della Lana

La storia della valle tra antichità e medioevo

STRUTTURE COINVOLTE

- Museo Archeologico del Casentino
- Pieve a Socana oppure Centro Doc. Arch. Subbiano
- Museo della Pietra Lavorata.

- Pubblicazioni

Guida al Museo della pietra lavorata di Strada in Casentino

<https://ecomuseodelcasentino.it/sites/default/files/Guida%20Museo%20Pietra.pdf>

Pubblicazione dedicata al ponte di Cetica

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2018-05/II%20Ponte%20nel%20Medioevo.pdf?ReFIGIAcilxErd4znwF5pgnoDJy_cmvo=

Uno sguardo dal ponte: Emergenze storiche, memorie e toponomastica del territorio di San Martino Sopr'Arno a Capolona - quaderno didattico

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2017-09/uno-sguardo-dal-ponte-pdf.pdf?xoNkm7wB5CRQ0VHyeVc_ZVKQHb61Ocws=

Guida alla scoperta dell'alta valle del Solano. Focus sulla lavorazione della pietra

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2018-05/Guida%20alla%20Scoperta%20dell%27Alta%20Valle%20del%20Solano.pdf?ECKERcaVKtIsyL_8_vvEb-vEreqaJwra=

Di castello in castello – quaderno didattico sulla civiltà castellana

https://ecomuseodelcasentino.s3.eu-central-1.amazonaws.com/s3fs-public/2018-05/Di%20Castello%20in%20Castello.pdf?sKplHX_EKN-G16xMz2wvmuJjS23OqFFec=

REGIONE
TOSCANA



Regione Toscana

GIOVANI *si*



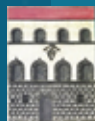
CASENTINO
UNIONE DEI COMUNI MONTANI



EcoMuseo
del Casentino



UNIVERSITÀ
di SIENA
1240



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA
DELLA TOSCANA

unicopfirenze